

**PROVINCIA DI PISA**

DIREZIONE GENERALE
U.O.O. ATTI GENERALI
56125 PISA
Piazza V. Emanuele II, 14
T. 050/ 929 320 - 317 - 318
e mail: t.picchi@provincia.pisa.it

Estratto dal Verbale del Consiglio Provinciale**DELIBERAZIONE N° 6 del 21 gennaio 2005**

Adozione del modello dell'autorizzazione in via generale per le pulitintolavanderie ai sensi dell'art. 9 del D.M. 16/01/2004 n. 44

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 26.02.2004, è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 16.01.2004, n. 44 con il quale il Governo italiano ha recepito la Direttiva Europea 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili (COV) di talune attività industriali.

Visto il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 recante norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali;

Vista la legge regionale 5 maggio 1994, n. 33 che all'art. 9, comma attribuisce alle Province le funzioni di rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di impianti industriali o di pubblica utilità esistenti alla data di entrata in vigore del D.P.R. 24 maggio 1988, n.203;

Vista la legge regionale 3 febbraio 1995, n. 19 che all'art. 3, attribuisce alle Province le funzioni di rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di nuovi impianti industriali o di pubblica utilità e per le loro modifiche e/o trasferimenti;

Visti gli artt. 6 e 15 del suddetto D.P.R. n. 203/1988 con i quali sono sottoposte a preventiva autorizzazione la costruzione di un nuovo impianto, la modifica sostanziale di un impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti e il trasferimento di un impianto in altra località;

Vista la Legge 28 dicembre 1993, n. 549 "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente", modificata dalla legge 16 Giugno 1997, n. 179, che stabilisce i termini per la cessazione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico;

Visto il D.P.R. 25 luglio 1991 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 27 luglio 1999;

Considerato che tra i principali obblighi introdotti dal D.M. n. 44/04 vi è quello della "Gestione dei Solventi" che comporta l'analisi del ciclo produttivo da porre in relazione ad un bilancio dei solventi impiegati ed emessi non limitandosi ad analizzare le sole emissioni convogliate;

Considerato che nell'allegato I al D.M. 16 gennaio 2004 vengono individuate le specifiche lavorazioni da assoggettare agli obblighi del Decreto 44/04 in dipendenza o meno, del superamento di determinate e specificate "soglie di consumo" di solvente.

Considerato che il suddetto D.M. 16 gennaio 2004, n. 44 individua all'allegato I punto 4) la "Pulitura a secco" come attività soggetta agli obblighi del decreto indipendentemente dalla "soglia minima di consumo di solvente" e pertanto tutti gli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e le pulitintolavanderie a ciclo chiuso debbono essere autorizzati ai sensi di tale nuovo decreto.

Considerato che il DM 44/04, in attuazione ai disposti dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. n.203/88, mantiene inalterate le attuali procedure amministrative e l'apparato sanzionatorio previsto dallo stesso Decreto Presidenziale.

Considerato che gli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e le pulitintolavanderie a ciclo chiuso erano in precedenza considerate attività esenti da autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 25 luglio 1991.

Considerato anche che l'art. 2, comma 1, lettera s) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44 dispone che si considerino "esistenti" tutti gli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e le pulitintolavanderie a ciclo chiuso, in esercizio al 12 marzo 2004.

Considerato che i suddetti impianti esistenti ricadenti al punto n.4 dell'allegato I del DM 44/04, entro il 12 marzo 2005 devono comunicare di avvalersi della autorizzazione generale oggetto della presente deliberazione ai sensi dell'art. 2 punto (s);

Ritenuto che la presentazione, entro il 12 marzo 2005, della dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione in via generale da parte degli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso esistenti al 12 marzo 2004 ottemperi all'obbligo, previsto all'art. 6, comma 3 del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, di presentare, entro il 12 marzo 2005, una relazione tecnica contenente la descrizione dell'attività e delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, della qualità e quantità delle emissioni e, qualora necessario, un progetto di adeguamento;

Ritenuto che le soluzioni tecnologiche e gestionali individuate nell'allegato C alla presente determinazione ottemperano al disposto di cui all'art 3, comma 1 del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44;

Ritenuto che gli enti e le imprese che intendano avvalersi della procedura semplificata di autorizzazione per gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso debbano presentare dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione secondo i modelli di cui agli allegati A o B.

Ritenuto che le imprese che presentano dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione secondo i modelli di cui agli allegati A o B e si impegnano a rispettare le prescrizioni di cui all'allegato C sono autorizzate in via generale ai sensi degli artt. 6, 12, 15 e 7 del D.P.R. n. 203/1988 anche in relazione a quanto disposto dal D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, con effetto dalla data di ricevimento della domanda da parte della Provincia competente per territorio.

Considerato che gli allegati "A", "B" e "C" alla presente deliberazione sono stati proposti e approvati definitivamente nella seduta del 26 ottobre 2004 dal Comitato di Coordinamento regionale di cui all'art. 18 della L.R. 33/94 e costituiscono elemento di accordo comune per l'uniformità procedurale nelle province toscane.

Visto l'art. 3 del Decreto legislativo n. 29/93 come modificato dai D.lgs. n. 470/93 D.lgs. n 396/97, D.lgs. n 80/98 e D.lgs. n 387/98.

Accertata la competenza di Consiglio ai sensi dell'art. 42 del Testo unico sull'ordinamento delle autonomie locali approvato con D.L. 267 del 18.08.2000.

Acquisito il parere di regolarità tecnica del dirigente del Servizio Difesa Ambiente e Sv. Sostenibile.

Considerato che l'adozione del presente atto non comporta impegni di spesa.

Sentita la III^a Commissione in data 20/01/2005;

Sentiti gli interventi dei consiglieri Toncelli, Barsantini, Gorini e dell'Assessore Picchi, come da verbale agli atti;

Sentita la dichiarazione di voto del consigliere Toncelli;

DELIBERA

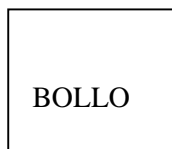
1. di attivare la procedura semplificata di autorizzazione prevista all'art. 9, comma 2 del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44 per gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso approvando:
L'Allegato "A" modello dichiarazione per autorizzazione nuovi impianti e modifiche a impianti esistenti;
L'Allegato "B" modello dichiarazione per l'autorizzazione alla continuazione dell'esercizio di impianti esistenti;
L'Allegato "C" requisiti tecnici-costruttivi e gestionali per le macchine lavasecco a ciclo chiuso.
2. di indicare alle imprese dello specifico settore che si avvalgono di tale procedura semplificata, che devono presentare la dichiarazione secondo i modelli di cui agli allegati A o B e impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali di cui all'allegato C;
3. che la dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione generale deve essere trasmessa in originale in bollo, allo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune dove ricade l'impianto che provvede a trasferire una copia alla Provincia, oppure direttamente alla Provincia, qualora lo sportello unico non risulti attivo o abbia fornito indicazioni in merito.
4. che le imprese che presentano la dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione di cui agli allegati A o B, impegnandosi a rispettare i requisiti e le prescrizioni dettate all'allegato C, sono autorizzate in via generale ai sensi degli artt. 6, 12, 15 e 7 del D.P.R. n. 203/1988 anche in relazione a quanto disposto dal D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, con effetto immediato dalla data di ricevimento della dichiarazione;
5. che l'autorizzazione ottenuta in via generale per i nuovi impianti e per le modifiche ai sensi degli art. 6, 15 e 7 del D.P.R. 203/88 da una impresa può essere revocata dalla Provincia competente per territorio sulla base di eventuali rilievi motivati del Sindaco in merito alla dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione, pervenuti ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.P.R. n. 203/1988;
6. di indicare alle imprese che esercitano o che intendano installare, modificare o trasferire impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso con caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali diverse da quelle previste nell'allegato C, di dover presentare la dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione seguendo le normali procedure previste dal D.P.R. n. 203/1988 ai fini di ottenere la necessaria l'autorizzazione;
7. di precisare che ai sensi della Legge Regionale n.66/95, le attività di vigilanza e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzatorie di cui all'allegato C sono affidate ai Dipartimenti provinciali o subprovinciali dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.) competenti per territorio;
8. che in caso di inosservanza delle prescrizioni specificate la Provincia procederà secondo quanto già previsto dall'art. 10 del D.P.R. 203/1988;

9. di precisare che sono fatti salvi ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc. previsto dalla normativa vigente, nonché specifici e motivati interventi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 217 T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
10. di indicare alle imprese autorizzate in via generale di comunicare alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A.T. competenti per territorio, ogni eventuale variazione di ragione sociale ai fini della volturazione della documentazione agli atti;
11. di indicare alle imprese autorizzate in via generale di comunicare alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A.T. competenti per territorio la cessazione dell'attività degli impianti autorizzati e la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi qualora ne ricorra l'ipotesi;
12. di indicare alle imprese autorizzate in via generale al trasferimento degli impianti da altra località, di comunicare alla Provincia e al Comune competente per territorio la precedente sede di impianto, la richiesta di chiusura della pratica precedente nel caso in cui il trasferimento autorizzato la totalità degli impianti installati nella precedente sede e gli elaborati tecnici aggiornati relativi agli impianti rimasti nella precedente sede nel caso in cui il trasferimento autorizzato sia sempre nella Provincia di Pisa e riguardi solo una parte degli impianti installati nella preesistente sede.
13. di dare adeguata pubblicità al presente atto anche mediante pubblicazione nel sito internet della Provincia e di inviare lo stesso (anche in formato elettronico) completo degli allegati ai servizi di sportello unico attività produttive dei Comuni della Provincia, alle associazioni di categoria rappresentanti delle imprese di pulitintolavanderia e al dipartimento provinciale dell'ARPAT di Pisa.

Gli allegati A, B e C sono da considerarsi parte integrante della presente delibera.

ALLEGATO A

MODELLO DICHIARAZIONE PER AUTORIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI E MODIFICHE A IMPIANTI



Alla **Provincia** di
Via n.

e p. c.

Al **Comune** di
.....

Oggetto: **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per **impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso**, ai sensi del D.P.R. n. 203/1988 e del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44.

Il sottoscritto
nato a il .../.../...
residente a in via..... n.
.....
in qualità di legale rappresentante dell'impresa
con sede legale in via n....

dichiara di avvalersi dell'**AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per:

[1]**installare un nuovo impianto** in Comune di
via n.....

[1]**modificare un impianto** in Comune di
via n.....

[1]**trasferire un impianto** dal Comune di
via n.....
al Comune di via..... n.....

attivando un impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e pulitintolavanderia a ciclo chiuso **costituito da n. macchine di lavaggio a ciclo chiuso**. Pertanto si impegna a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali nonché le prescrizioni di cui all'Allegato C della Delibera di Consiglio Provinciale n° 6 del 21.01.2005.

Dichiara che la messa in esercizio dell'impianto è prevista per il giorno

Allega la scheda informativa generale dello stabilimento nonché la documentazione tecnica di cui al punto 4 dell'Allegato C della medesima Delibera di Consiglio Provinciale n° 6 del 21.01.2005

Data .../.../.....

il LEGALE RAPPRESENTANTE

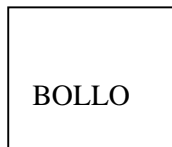
.....

^[1] indicare con una X la motivazione della richiesta di autorizzazione.

La dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione deve essere trasmessa in originale in bollo, alla Provincia o allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) laddove esso sia stato attivato.

ALLEGATO B

FAC-SIMILE MODELLO DICHIARAZIONE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA CONTINUAZIONE DELL'ESERCIZIO DI IMPIANTI ESISTENTI;



Alla **Provincia** di

Via n.

e p. c.

Al **Comune** di

Oggetto: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE per impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso, ai sensi del D.P.R. n. 203/1988 e del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44.

Il sottoscritto
nato a il .../.../...
residente a in via..... n.
.....
in qualità di legale rappresentante dell'impresa
con sede legale in via..... n.

dichiara di avvalersi dell'**AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE per continuare ad esercire** l'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e pulitintolavanderia a ciclo chiuso ubicato nel Comune di
via..... n.
costituito da n. macchine di lavaggio a ciclo chiuso ed esistente al 12 marzo 2004

e si impegna

a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali nonché le prescrizioni di cui all'Allegato C della Delibera di Consiglio Provinciale n° 6 del 21.01.2005

Allega la scheda informativa generale dello stabilimento nonché la documentazione tecnica di cui al punto 4 dell'Allegato C della medesima Delibera di Consiglio Provinciale n° 6 del 21.01.2005

Data/..../....

il LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

^[1] indicare con una X la motivazione della richiesta di autorizzazione

La dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione deve essere trasmessa in originale in bollo, alla Provincia o allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) laddove esso sia stato attivato.

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

1. UNITA' LOCALE OPERATIVA:

(coincide con il luogo in cui materialmente si trova l'impianto per il quale si sta presentando domanda di autorizzazione)

1.1. RAGIONE SOCIALE.....

INDIRIZZO.....

COMUNE..... PROVINCIA

C.A.P. TELEFONO

1.2. LEGALE RAPPRESENTANTE.

COGNOME E NOME

NATO A IL

RESIDENTE A PROVINCIA.....

VIA N°

2. SEDE LEGALE IMPRESA

2.1. RAGIONE SOCIALE

INDIRIZZO

COMUNE PROVINCIA

C.A.P. TELEFONO FAX

Data: .../.../....

3. DOCUMENTAZIONE DI CONFORMITA' AL DM 44/04

Piano di gestione solventi (Vedere All. C punto n. 4)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

ALLEGATO C

(REQUISITI TECNICI-COSTRUTTIVI E GESTIONALI)

IMPIANTI A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI, ESCLUSE LE PELLICCE, E PULITINTOLAVANDERIE A CICLO CHIUSO

Le macchine a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e per le pulitintolavanderie a ciclo chiuso verranno di seguito denominate "MACCHINE LAVASECCO A CICLO CHIUSO"

A) CARATTERISTICHE TECNICO-COSTRUTTIVE DELLE MACCHINE LAVASECCO A CICLO CHIUSO

Nelle macchine lavasecco a ciclo chiuso possono essere utilizzati solventi organici o solventi organici clorurati con l'esclusione delle sostanze di cui alla legge 28 dicembre 1993 n. 549 "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e s.m.i, e delle sostanze o preparati classificati ai sensi del Decreto Legislativo 3 febbraio 1977, n. 52 e s.m.i, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

Le macchine lavasecco a ciclo chiuso lavorano secondo cicli di lavaggio che comprendono le seguenti fasi:

- lavaggio
- centrifugazione
- asciugatura
- deodorizzazione
- distillazione e recupero solvente

Tutte le fasi sono svolte in una macchina ermetica la cui unica emissione di solvente nell'aria può avvenire al momento dell'apertura dell'oblò al termine del ciclo di lavaggio.

Le macchine lavasecco a ciclo chiuso sono dotate di un ciclo frigorifero in grado di fornire le frigorie necessarie per avere la massima condensazione del solvente (per il percloroetilene, temperature inferiori a -10 °C), in modo da ridurre al minimo le emissioni di solvente.

Le macchine lavasecco devono avere una emissione di solvente inferiore ai 20 g di solvente per ogni kg di prodotto pulito e asciugato.

B) PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO:

- 1) L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire le condizioni operative e il rispetto del limite di emissione indicati al punto A.
- 2) Qualunque anomalia di funzionamento della macchina lavasecco a ciclo chiuso tale da non permettere il rispetto delle condizioni operative fissate, comporta la sospensione della lavorazione per il tempo necessario alla rimessa in efficienza della macchina stessa.
- 3) L'impresa è esentata dall'effettuare i rilevamenti delle emissioni di cui all'art. 8, comma 2 del D.P.R. n. 203/1988, nonché ulteriori rilevamenti periodici.

4) La prima stesura del piano di gestione dei solventi (effettuata per stimata o valutazione) deve essere prospettata all'atto della presentazione della dichiarazione di avvalersi dell'autorizzazione generale secondo i criteri sottoindicati. Al fine di dimostrare la conformità dell'impianto al valore limite di emissione ed elaborare il piano di gestione dei solventi di cui all'allegato IV al D.M. 16 gennaio 2004, n. 44, l'impresa deve registrare per ciascuna macchina lavasecco installata:

- Il quantitativo di solvente presente nella macchina all'inizio dell'anno solare considerato, in kg (A)
- la data di carico o di reintegro e il quantitativo di solvente caricato o reintegrato, in kg (B)
- il quantitativo di prodotto pulito e asciugato, in kg (C), ovvero il numero di cicli di lavaggio effettuati e il carico/ciclo massimo della macchina in kg.
- la data di smaltimento e il contenuto di solvente presente nei rifiuti smaltiti, in kg (D)
- il quantitativo di solvente presente nella macchina al termine dell'anno solare considerato, in kg (E)

La ditta dovrà presentare successivamente un nuovo piano dei solventi solo nel caso in cui vi sia stata una variazione uguale o superiore al 25% della stima degli Input/Output riferiti in quello presentato in precedenza.

Il piano di gestione dei solventi verifica che la massa di solvente emesso per chilogrammo di prodotto pulito o asciugato sia inferiore a 20g/kg, ovvero che:

$$(A+\Sigma B-\Sigma D-E) / (\Sigma C) < 0,020$$

dove Σ sta per sommatoria di tutte le registrazioni effettuate nell'anno solare considerato

5) **L'impresa deve conservare in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo, una copia aggiornata del piano di gestione dei solventi.**

C) DOCUMENTAZIONE TECNICA

Compilare lo schema sotto riportato indicando per ciascuna macchina lavasecco installata:

- il tipo di solvente utilizzato
- il quantitativo annuo massimo di solvente utilizzabile
- il quantitativo annuo massimo teorico di prodotto pulito e asciugato
- il volume del tamburo della macchina lavasecco

IMPIANTO				
Macchina n. Modello	Volume tamburo [m³]	Tipo di solvente utilizzato	Quantitativo annuo massimo di solvente utilizzato [kg]	Quantitativo annuo massimo di prodotto pulito e asciugato [kg]